Anno XLI. Venerdì-Sabato 13-14 Gennaio 1888 N. 10

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A MONTECITORIO

A giorni la Camera dei deputati riprirà le sue discussioni.

Gravi sono gli argomenti, a cui essa deve dedicare i suoi studi, la sua operosità; e per correlazione grave del pari è la sua responsabilità.

Prima di tutto, in linea generale, essa deve mirare a tener alto il prestigio e l'autorità del sistema parlamentare, di fronte alle tendenze anche troppo manifeste a sostituirvi l'egemonia della dittatura personale. In questo intento, così importante ed anzi essenziale per la salvaguardia delle pubbliche libertà, Montecitorio può apprendere qualche cosa da Palazzo Madama, che ha dato qualche lezione.

Devesi inoltre provvedere a sistemare la finanza dello Stato, prima che il disordine delle eccessive spese, l'improvvida politica delle larghezze elettorali, a spese dell'erario pubblico, possa ancora più seriamente aggravare una situazione già abbastanza pesante e più che abbastanza inquietante.

Se, come crediamo, al disopra degli interessi elettorali, o delle grette ambizioni personali, sta ancora l'interesse collettivo della Nazione e il santo amor della Patria, la Camera deve oramai arrestare colla più risoluta fermezza le improvvide spese per lavori pubblici e volere che si attingano con misurati ricorsi alle fonti tributarie i mezzi per far fronte alle più imperiose deficienze, e con un nuovo cespite a larga base si provveda a ristabilire sul serio il pareggio del Bilancio dello Stato, e a prevenire la dura necessità (se ancora si può arrivare in tempo) del ritorno al corso forzoso.

La Camera sarà poi chiamata alla discussione della riforma dell'Amministrazione Comunale e Provinciale, e del riordinamento degli Istituti di emissione. Nella via delle riforme noi desideriamo che si progredisca, ma rammentiamo che da Roberto Peel in poi, principalmente, l'Inghilterra ha potuto fare molto cammino e raggiungere splendidi risultati nella via delle riforme liberali perchè, col suo temperamento riflessivo e rigorosamente logico, essa si impose come legge assoluta di fare un passo alla volta, e di non fare un passo se non dopo avere studiata e discussa ogni questione relativa al passo da fare, e dato modo così alla scienza, come all'esperienza, di mettere in piena evidenza tutte le loro obbiezioni, tutti i loro dubbi e tutte le loro osservazioni.

Poche leggi e buone noi vorremmo, e senza transazione vorremmo respinta, perchè contraria al vero progresso e alla vera libertà, ogni proposta per introdurre l'ingerenza dello Stato dove non è nè opportuna, nè necessaria, come, per esempio, nelle Casse di Risparmio e negli Asili Infantili, istituzioni che prosperano da cinquanta, da sessant'anni senza che vi abbia mai avuto mano il Governo, ed anzi appunto perchè il Governo non vi si è mai immischiato.

TRISTIA

Mentre nel Panteon un popolo intiero si riversava in pio pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, attestante la memore riconoscenza verso il Gran Re, al suono della marcia reale, dinanzi ad un monte di corone di fiori, sotto un cielo azzurro splendidissimo — lontano, fra le brume anglicane, a Farnborough venivano portate due bare coperte di velluto nero accompagnate soltanto da un Vescovo e da poche persone incaricate di vegliare alla mesta cerimonia della collocazione dei feretri nel mausoleo per esse predisposto.

In una di quelle bare è il cadavere di Napoleone III, di colui che trent'anni or sono abbiam visto a Brescia entrare da porta S. Nazaro, salutato entusiasticamente liberatore d'Italia, che, Sovrano d'un grande popolo, si valse della potenza che egli conquistò a sè ed al paese che reggeva, per porgere all'Italia una mano soccorritrice e iniziare la attuazione del sogno secolare della indipendenza italiana.

E accanto a lui nell'altra bara è l'unico suo figlio, cresciuto sui gradini del trono, in mezzo allo splendore, alle adulazioni dei cortigiani, e morto sotto la zagaglia di un barbaro, in una terra lontana, nell'estrema punta dell'Africa, senza che un amico, un compagno lo assistesse nell'ultima ora.

Accanto a quei due feretri non c'era la Niobe napoleonica, colpita nello sposo e nel figlio, rimasta sola al mondo a custodire i due cadaveri, che sono tutto ciò che le resta di quello che ebbe di più caro; non c'era l'imperatrice Eugenia, perchè il dolore l'ha quasi fatta impazzire. Invano ha fuggite le nebbie del nord ed è venuta lo scorso anno sotto il cielo ridente di Napoli a cercare sollievo al suo spirito travagliato ed affranto; il dolore che incombe su quella donna sventurata l'ha seguita da Chislehurst a Napoli; per essa non ci sono più sorrisi nel cielo e nella natura: imagini funeree, visioni spaventose la agitano continuamente; e gli erramenti dello spirito non sono forse così terribili come la realtà dell'immensa sua sventura. Ella che fu regina di bellezza e di grazia, è ora sovrana nel regno del dolore, cui nessun altro dolore avanza.

Unica preoccupazione anche nel disordine dello spirito della Imperatrice è la religione dei suoi cari morti, cui essa ha fatto erigere il mausoleo a Farnborough e presso ad esso un convento di monaci che ne abbiano cura.

Noi che non ci inchiniamo volontieri dinanzi ai fortunati nello splendore della loro potenza, sentiamo vivo il bisogno di inchinarci dinanzi al mausoleo di Farnborough e alla grandezza della sciagura e del dolore; sentiamo vivo il bisogno di esprimere la riconoscenza a Colui, cui gli avversarii ancora non perdonano la guerra d'Italia, e adesso più ancora che trent'anni fa, assai più di quando era Sovrano potente e potevamo discuterne i meriti ed i torti, non ricordiamo in Lui che il cooperatore di Cavour, l'amico di Vittorio Emanuele, il condottiero delle schiere, che a Magenta ed a Solferino tenne al fonte battesimale, con battesimo di fuoco e di sangue, quest'Italia, che senza di lui sarebbe forse ancora schiava e sbocconcellata fra tiranni e tirannelli. *(S. B.)*

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 12 — La situazione militare è invariata.

Si fanno sulla fronte degli avamposti continui arresti di indigeni sospetti di spionaggio. Aumentano la precauzione e la sorveglianza.

Non è improbabile che fra tre o quattro giorni si designi meglio la situazione e si abbiano informazioni sulle vere linee di avanzamento e le forze del nemico. Ieri fu stabilita una sezione di posta a Monkullo.

I telegrammi dell'*Esercito* affermano che a Massaua non si presta fede alla voce corsa della presenza di 25 mila cavalieri Galla nei dintorni di Gura: e si dice che a Gura non si troverebbero i foraggi per oltre tre o quattromila cavalli.

Ieri i basci-bouzuk sarebbero arrivati sino ad Ailet.

Debeb si spinse co' suoi fino a Paresa incontrando alcuni gruppi di abissini, i quali fuggirono catturando alcuni pastori sospetti di spionaggio.

Si ritiene generalmente che gli abissini non si opporranno alla rioccupazione di Saati.

Si assicura che il re Menelik ha mandato uno speciale inviato al Negus per spiegargli la natura dei suoi rapporti verso l'Italia e per proporgli di farsi mediatore di pace fra l'Italia e l'Abissinia. Si ignora il risultato di queste pratiche.

Si ritengono esagerate le notizie sulle forze degli abissini e inesatte quelle che riguardano i loro movimenti.

La regina dei Vollogalla e Ras Nikal invece che cooperatori volonterosi del Negus sarebbero ostaggi di garanzia nelle sue mani per la fedeltà delle loro tribù, che sono al servizio del Negus stesso.

COSE VATICANE

Tutti i militari pontifici e gli impiegati del Vaticano lamentansi di non avere avuto compenso alcuno pel servizio straordinario prestato nei giorni del Giubileo.

Il malcontento ha assunto proporzioni inquietanti e se ne prevedono scandali.

Qualche cardinale aveva proposto di dare una somma in regalo alla questura italiana per il servizio prestato nell'interesse del Vaticano; il Papa rifiutò risolutamente.

— Le Società ferroviarie accordarono una proroga pei biglietti dei pellegrini che fanno ritorno al paese di loro residenza.

— Il papa autorizzò gli arcivescovi ed i vescovi i quali partecipavano al pellegrinaggio d'impartire la benedizione papale ritornando alla loro Diocesi.

— Le signore cattoliche brasiliane telegrafarono al S. P. di aver festeggiato il giubileo papale liberando 250 schiavi.

— Ieri il Papa ricevette i pellegrini italiani delle provincie meridionali. Assistevano al ricevimento i cardinali Sanfelice, Di Rende e Celesia e cento vescovi. I pellegrini presentarono doni di danaro e di oggetti.

Aspro linguaggio della stampa parigina *per l'incidente di Firenze*

Telegr. al *Corriere della Sera* da Parigi 11:

L'incidente del consolato francese di Firenze inasprisce la stampa di qui che lo commenta in termini vivaci.

Il *Figaro* dice:

« Non siamo lontani dal vedere in questo incidente la traccia di un'influenza facile ad indovinare. » (Quella di Bismarck).

La radicale *Lanterne* scrive:

« Dobbiamo certamente a Bismarck il contegno di Crispi. L'Italia dovrebbe ricordarsi che sta per concludere un trattato colla Francia e che 250 mila italiani ricevono salario dalla Francia ». (I cui industriali, si potrebbe rispondere, trovano di loro vantaggio far lavorare gli operai italiani anzichè i loro connazionali, — *N. d. R.*)

La *Justice* di Pelletan scrive:

« L'Italia ci provoca per conto di Bismarck, il quale disse al suo domestico Crispi: « Fate la cosa per me! » E Crispi la fece. »

Destituzione di sindaci clericali

Stamane nella relazione dei ministri a S. M. furono firmati i decreti destituenti i sindaci: Sterpi di Genazzano in provincia di Alessandria: Appiano di Trezzo-Tinella, provincia di Cuneo; i sindaci di Tinnara Magonadas e di Suni, provincia di Cagliari, perchè firmarono la nota petizione clericale. Parecchi altri sindaci verranno rimossi per la stessa causa.

Stanley, Emin e Casati

Un dispaccio particolare da Berlino alla *Gazzetta Piemontese* dice che il viaggiatore africano Schweinfurth annuzia con riserva dal Cairo che Enrico Stanley ha finalmente raggiunto Emin pascià ed il capitano Casati nella regione dei Laghi Equatoriali.

R. CORPO DEL GENIO CIVILE

Ieri alle 10 si radunava al ministero dei lavori pubblici la Commissione incaricata di dare gli esami ai concorrenti ai quindici posti di ingegnere allievo nel corpo reale del genio civile.

Gli esami scritti incominceranno il 16 corrente.

I concorrenti sono circa sessanta.

IL « DERBY » DEL 1891

Il ministero di agricoltura ha stabilito che il primo *derby* al trotto abbia luogo nel 1891. Il premio sarà di 6 mila lire e le inscrizioni saranno aperte immediatamente.

Il senatore Del Giudice processato

La Commissione d'istruzione del Senato fu incaricata di esaminare l'accusa contro il senatore Achille Del Giudice, in causa di irregolarità riscontrate nei suoi affari privati.

Il Pubblico Ministero ha domandato una seconda e più ampia istruttoria.

Le pensioni agl'impiegati inabili

Pare che i ministri Magliani (finanze), Bertolè Viale (guerra) e Brin (marina) abbiano deciso che gli impiegati civili e militari, i quali per ferite, o per infermità avute nell'esercizio delle loro funzioni, si rendano inabili al servizio, debbano aver diritto alla pensione, qualunque sia la loro età, ovvero la durata del servizio prestato.

ROMA e PARIGI

Telegrafano da Parigi:

« Tutti i corrispondenti da Roma ai giornali di Parigi si meravigliano della calma di Roma, e del fatto per essi incredibile che contemporaneamente abbiano potuto aver luogo i funerali di Kanzler e la dimostrazione patriottica al Quirinale, senza incidenti di sorta.

« Il *Matin* ha un lungo articolo di Cornely da Roma in cui si constata che ciò

che avviene a Roma da tanti anni, a Parigi finirebbe a fucilate dopo otto giorni. »

Il che prova che Roma è qualche cosa meglio di Parigi, e che gli italiani, hanno più buon senso ed anche più spirito dei francesi!

IN CAMPIDOGLIO

Ecco il testo della mozione che avevano presentato i consiglieri comunali di Roma appartenenti al partito clericale e che hanno poi ritirata:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni « della Giunta, preso atto dei motivi che « lo hanno indotto a mantenere l'ufficio, « nonostante la remozione dell'illustre e « benemerito suo capo

« INVITA

« a riconfermare al duca Torlonia già « sindaco di Roma, i sentimenti di viva « simpatia del Consiglio Comunale, in- « sieme al suo profondo rammarico per « aver perduta la direzione di chi seppe « così bene meritare la fiducia piena del « medesimo Consiglio, tenendo alta la di- « gnità di Roma e nobilmente interpre- « tando i sentimenti religiosi della no- « stra cittadinanza. »

Firmati: Campello, De-Rossi Battista, Marucchi, Santucci, Chigi, Altieri, De-Rossi Michele, Stefano Boncompagni, Apolloni, Iacobucci, Pediconi, Corsetti, Lenti, Vespignani, Malatesta, Ceccarelli, Pacelli, Torti.

I questurini alle prese col Vaticano

L'*Osservatore Romano* in un furente articolo, lamenta che i questurini abbiano stamane fatto togliere il famoso distintivo della croce (quella del motto: *In hoc signo vinces*) ad alcuni pellegrini usciti dal Vaticano.

Si noti però che la lamentazione è fuori luogo perchè le istruzioni stesse stampate nel biglietto d'invito, dicono che il distintivo era da portarsi soltanto nell'interno del Vaticano durante le funzioni.

I PREFETTI

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Pissavini, prefetto di Novara, fu collocato in aspettativa per ragioni di servizio e che Caravaggio, Rito e Civilotti, prefetti di Udine, Chieti e Trapani sono nominati rispettivamente prefetti a Novara, Udine e Chieti.

L' Imperatrice d' Austria in Egitto

L'imperatrice d'Austria soffre da molto tempo di violenti dolori reumatici.

Dopo aver tentato una quantità di rimedii, i medici si sarebbero accordati sull'avviso di mandare l'imperatrice per due o tre mesi in Egitto.

INFORMAZIONI

San Remo 11. — È smentito che ieri, nella sua consueta passeggiata, il Principe Imperiale di Germania sia stato colto da leggera e improvvisa indisposizione. Invece egli sta bene ed oggi fece una lunga passeggiata a piedi. La Principessa Luisa d'Inghilterra è ripartita, dopo aver visitato i Principi Imperiali.

Lucca 11. — Nella malattia del senatore Carrara si è notato qualche leggiero miglioramento; però lo stato generale è sempre grave.

Parigi 11 — Ha prodotto grande impressione nei circoli politici la notizia che il governo ha revocato dall'ufficio il giudice istruttore Vigneaux, incaricato del processo contro il deputato Wilson. Il giornale il *Paris* accusa il ministro di giustizia di voler soffocare il processo, perchè dal medesimo verrebbero a galla scandali che comprometterebbero parecchi uomini politici. Dicesi che domani si presenterà in proposito una interpellanza alla Camera dei deputati.

Berlino 11. — Telegr. alla *Gazz. del Popolo*:

La *Gazzetta di Magdeburgo* annunzia che lo Kzar ha manifestato il proposito di visitare in quest'anno la città di Merw, dove si farebbe incoronare Imperatore dell'Asia Centrale.

Ulteriori notizie sul colpo di mano tentato in Burgas dalla banda capitanata dal russo Nabokow assicurano che quello doveva essere il principio di una rivolta generale in tutta la Bulgaria. I congiurati, secondo il piano prestabilito, dovevano sorprendere il Principe di Coburgo e trascinarlo prigioniero in Russia. A Sofia la polizia ha sequestrato parecchie migliaia di proclami incendiari contro il governo del Principe. Facendo appello alla rivolta dei bulgari, quel manifesto proclama la Russia amica e benefattrice della Bulgaria, sola potenza capace di restituire la pace al paese.

I FATTI DEL GIORNO

Scrivono da Preci, in quel di Norcia (Spoleto):

Villa Collescilli è un piccolo gruppo di case costrutto alle falde di un ripido monte.

Circa le ore 6 del mattino del 1 gennaio, staccatasi dalla vetta della montagna una quantità di neve cominciò a rotolare abbasso ingrossando sempre fino a diventare grossa valanga che andò a investire 2 case, facendole rovinare e seppellendovi sotto uomini ed animali.

I pochi abitanti del paesello non erano in grado di prestare valido soccorso a quegli infelici. Fu domandato aiuto a Preci, e tre carabinieri e trenta preciani si recarono a Villa Collescilli ove giunsero con grande fatica stante l'imperversare della bufera.

Messisi subito all'opera estrassero dalle macerie 5 cadaveri e tre persone gravemente ferite.

Una sola ragazza restò illesa essendo saltata tutta nuda dalla finestra mentre la casa rovinava. Un pastore, li vicino, la ricoprì amorevolmente col suo mantello, ricoverandola nella misera sua capanna.

Il bestiame di appartenenza di quelle due famiglie perì tutto, in numero di 70 pecore, 2 vaccine e 2 asini.

Gli arredi di casa andarono perduti.

—

Nella notte dal 7 all'8 corrente si è sviluppato un incendio in una gran fabbrica di panni a Bralystock presso Berlino. L'incendio ha preso subito proporzioni spaventevoli e 12 persone sono perite fra le fiamme.

—

Avant'ieri si eseguì la prima cremazione nel cimitero di Torino, nel forno sistema Gorini; l'esperimento riuscì ottimamente, in sole due ore e colla spesa di dodici lire.

—

Al sifilicomio di Roma ieri le ricoverate fecero sommossa, gridando e rompendo i vetri delle finestre. Accorsero le guardie, le quali dovettero sostenere una lotta contro le ricoverate, di cui alcune rimasero ferite e parecchie furono arrestate.

—

Da qualche giorno si erano manifestati dei crepacci in due colonne della facciata della stazione di Roma, di fronte al monumento ai caduti di Dogali. L'altra sera vi fu grande allarme per un nuovo crepaccio verificatosi in una colonna al piano superiore. Accorsero i vigili e varii ingegneri municipali; si fecero puntellare le vôlte, si stesero cordoni di guardie urbane e di questura, poi si chiuse il passaggio con assito.

—

È stato arrestato a Mantova l'agente di emigrazione, rag. Migliorini, pare per avere abusato della confidenza di certi contadini che, per mezzo suo, vendevano masserizie per emigrare.

Parlasi di altro arresto consimile avvenuto a Suzzara.

—

Un dispaccio da Nuova York annuncia che a Saint Louis, avvenne il primo d'anno una rissa gigantesca, nella caserma Jefferson.

I soldati neri e i bianchi si sono battuti a colpi di corda, di fruste e di sciabola — con un tale accanimento che ci volle l'intervento di quattro squadroni di cavalleria per separare i combattenti, di cui parecchi rimasero morti, un centinaio feriti.

Un enorme blocco di ghiaccio

La *Neue Freje Presse* di Vienna reca molti particolari su di un enorme ammasso di ghiaccio formatosi per l'eccessivo freddo sul Danubio, ai confini dell'Ungheria.

La massa formatasi dall'agglomeramento di tanti piccoli pezzi di ghiaccio, ha ora preso delle proporzioni inquietanti.

Ha forma oblunga e misura la lunghezza di 82 chilometri.

Di tempo in tempo vi si aprono come delle gore, ma, dopo breve termine, queste si rinchiudono, l'enorme blocco si rassoda e, trascinato dalla corrente, continua la sua strada rovinando, quando vi batte contro, le rive e gli argini del fiume.

A Vienna si è molto impensieriti per questo fenomeno; ma non pare vi sia alcun pericolo.

La lunghezza dell'ammasso che passerà per Vienna pare sarà solo di trentadue chilometri circa.

Una commissione tecnica fu nominata per ogni evenienza.

Si spera però che la temperatura raddolcita fonderà il masso prima ch'esso giunga a Vienna.

NOTE D'ARTE

Non era una lacuna — Luigi Legnani — Per amica silentia noctis — Un artista fra le nubi.

Nelle mie precedenti note parve una lacuna il non aver tenuto parola dei lavori del *prof. Legnani*. Ciò è presto spiegato.

Dovendo occuparmi d'un artista, che tiene nella statuaria un posto distinto, non ho creduto proprio unire il suo nome al solo lavoro, che teneva alla Permanente, argomento delle mie riviste. Ho stimato meglio fare del Legnani la così detta presentazione ufficiale, riassumendo i tratti principali della carriera di questo artista. Nei primi studi si distinse colla produzione di un modello dal vero nelle scuole del nostro ateneo: s'intravide dagli intelligenti nello studente l'indirizzo dell'artista: plasticava senza incertezza ed i suoi lavori avevano una impronta originale, non visti attraverso il prisma dell'accademico e del manierato; ciò che, essendo di buon augurio, faceva presentire quella sicurezza di modellare, quella eleganza e severità di forma, maniera di piegare, che egli avrebbe dato alle sue opere, ispirate alla scuola dell'autore della *Frine*, che gli fu maestro in Milano. La grazia è un gran pregio nella statuaria: specie poi nella scultura di genere a cui il *Legnani* pare professi certa predilezione. Tutti ricordano la sua *Suonatrice di Ghironda*, che fu acquistata [illegible] quel mecenate degli artisti che è il *Deputato Cavalieri Adolfo*.

Quella giovanetta mi fa sovvenire le opere dello scultore di *Caltagirone*, ed i soggetti del *Barbella*. L'arte presentava la verità: e ciò che di meglio posso dire di questo lavoro del *Legnani*. Ei il carattere delle sue opere di genere è mantenuto rigoroso nel *Birichino* ed in altri soggetti consimili, che abilmente seppe trattare.

Non è punto strano, come a qualcuno può sembrare, che la severa e maestosa forma della scultura monumentale possa, con pari abilità, essere prodotta dallo stesso scalpello: cito, perchè in dettaglio ne fu già parlato. *Il monumento della Contessa Avogli Trotti*, quello *Chiarabelli*, quelli *Testa* e *Guerrini*. Le sculture del *Legnani* hanno il pregio di interpretare nell'esecuzione il sentimento; e questo usufruire a vantaggio della prima. È certo un'analisi che egli deve aver fatto sulle opere dei bravi scultori lombardi.

Per amica silentia noctis. Il detto virgiliano ha forse ispirato all'egregio dilettante, dott. *Girolamo Vaccari*, il quadro che a testè condotto a termine. Esso rappresenta quanto di triste di desolante può rendere una scena notturna, fra roccie inospitali: gli amanti del romanticismo dei luoghi, migliore scena non potrebbero scegliere per rappresentarvi una congiura, una vendetta, un assassinio. Ma lascio libero sfogo alle idee, alle impressioni, che il soggetto del quadro può far nascere, per entrare, se è possibile, nel concetto del pittore.

Più che un motivo, visto e studiato dal vero, fu da lui ricercato nell'interminato spazio dell'ideale; e, nella tetraggine della scena, tentò l'effetto; e vi riuscì. Infatti il chiarore della luna nascente dietro all'oscuro monte, non poteva meglio prodursi per ragioni di contrapposti di colore, per luce e giustezza di toni.

Il quadro potrebbe, a parere di taluno, essere un po' intero di tinta; ma considerato che nella notte il colore prende un'intonazione uniforme, l'osservazione non reggerebbe.

Forse il Vaccari avrebbe potuto accentuar meno il dettaglio delle sinuosità del monte; avrebbe dato più carattere al soggetto ed alla scena: ciò non vuol dire che questo sia, se non il migliore, certo uno dei migliori lavori da lui fatti. — Tutto considerato l'egregio dilettante deve avere una cagione riposta e tutta sua per giungere a buoni risultati con soggetti di carattere ed effetto particolari, che egli predilige: a mio parere, dev'essere il frutto di continue indagini, di attenti studi ch'egli fa sulla potenza e varietà della luce. È questo certo pregio di buon cultore delle arti rappresentative. — Vorrei che più spesso ci facesse vedere le produzioni del suo pennello; e non andasse di quando in quando a viaggiare fra le nubi; come me lo dice la firma da lui apposta in un altro quadretto, proprio nell'angolo di cielo, fra una nuvolaglia autunnale.

Augusto Droghetti

CRONACA

Non più vaiuolo. — Il Lazzaretto di città ov'erano stati accolti i quattro colpiti dal vaiuolo nell'Arcispedale di S. Anna, è stato chiuso già da tre giorni.

Il numero 8. — Dei progetti per la Darsena ne erano stati fatti 7; e l'ultimo che aveva avuto l'approvazione della Camera di Commercio del Municipio ecc. ecc. si sperava che dovesse essere l'ultimo.

Nossignori! Il governo vuole nuove economie e l'Ing. Maganzini, ha già presentato il suo numero 8.

Manco dirlo, anche il numero otto è stato approvato dalla Camera di Commercio e si può star sicuri che sarà anche approvato il numero 10 e altri numeri successivi, se così piacerà agli altissimi governanti che siedono sulle cose dello stato.

Anche per l'affare della Dogana si viene a patti. Oggi si delibera, domani si revoca o si barcamena; e sappiamo che dopo tante proteste, ieri fra Giunta e Camera di Commercio fu tenuta un'adunanza per concertare un nuovo temperamento, che in sostanza dia ragione a chi ha torto e cioè al Signor Ministro dei cavoli e delle rape.

Il lupo non incontra che pecore; se le mangia e fa bene. La colpa è delle pecore.

Demografia — Nel pubblicare i dati del movimento della popolazione del comune nel mese di Decembre e quelli riassuntivi dell'anno decorso, stiamo però in attesa del Bollettino ufficiale dettagliato dello Stato Civile.

Questo bollettino da mensile doveva diventare trimensile; ed era bene, visto che di mese in mese non potevano essere completati con esattezza i raffronti delle nascite e delle morti con altre città.

Se anche a questa deliberazione si è derogato, non v'ha chi non veda che, almeno a chiusura d'anno, un Comune dei primi quale il nostro, deve rendere di pubblica ragione tutti i coefficienti di una

importante statistica quale quella dello stato civile. Le suddivisioni per città e forese, la condizione dei morti, nati legittimi ed illegittimi, morti a domicilio e negli stabilimenti ospitalieri, malattie dominanti, sono tutti elementi essenzialissimi e che si prestano ad utili raffronti.

Attendiamo adunque; e crediamo che non sarà certamente l'economia fino all'osso... dei morti, che avrà determinato una economia stolta; tanto più che in fatto di stampe il Municipio nostro fa spreco anzichenò. A noi.

Nel mese di Dicembre nella popolazione stabile i nati furono 187, i morti 186 gli espulsi morti 15.

Nella popolazione mutabile, 4 nati e 9 morti.

Vennero celebrati 58 matrimoni.

Contro 57 immigrati vi furono 135 emigrati.

Da questo movimento la popolazione subì il decremento di 77 individui.

Cause prevalenti delle mortalità, tisi polmonare e intestinale 37, debolezza congenita 34, marasmo 12, pneumonite 11, bronchite 10 etc. etc.

Durante l'anno 1887, il movimento generale della popolazione così si compendia:

Nella popolazione stabile, 588 matrimoni, 2945 nati, 2043 morti, 125 espulsi morti.

Nella popolazione mutabile 28 nati, 73 morti.

Immigrati 2199; emigrati 2035.

Aumento 1066 persone.

La popolazione stabile che al 31 Dicembre 1886 era di 79870, salì al 31 Dicembre 1887 a 80936.

Crescite et multiplicamini!

Distretto Notarile di Ferrara — Pervenivano testè al Consiglio Notarile i RR. Decreti coi quali:

Venturini avv. Ottorino, conservatore dell'Archivio Notarile Provinciale, veniva nominato Notaio alla residenza di Ferrara;

Vassalli dott. Antonio, notaio esercente, veniva traslocato dalla Residenza di Copparo a quella di Ferrara.

Ed i ministeriali decreti coi quali:

Valente dott. Francesco notaio in Portomaggiore, e

Sivieri dott. Luigi notaio in Pieve di Cento venivano nominati conservatori dei rispettivi archivi notarili comunali.

Quanto prima si pubblicheranno i seguenti concorsi:

Ad una piazza di Notaio in Cento.

Ad una piazza di Notaio in Copparo.

Ai posti di Conservatori degli Archivi notarili mandamentali di Argenta, Cento, Codigoro e Comacchio.

Deputazione Storica Ferrarese — Al telegramma dalla nostra Deputazione inviato alla neonata *Società Storica Savonese* questa replicava tosto colle seguenti nobilissime parole, cortesemente comunicateci dall'on. Presidente Comm. Trotti:

Deputazione Storica Ferrarese

« Ringrazio cordialmente cortesi sentimenti espressimi in nome Società Savonese, lieti rapporti Società simpatica sorelle. Invio saluti illustre Deputazione Ferrarese, benemerita patria studi Storia Italiana. »

Boselli Presid. — *Bruno* Segret.

Cronaca del fuoco — In territorio di Bondeno incendiossi un fienile appartenente a Giatti Giovanni con un danno assicurato di L. 1500 sul fabbricato e L. 960 per paglia e fieno distrutto.

Accademia filarmonico-drammatica — La serie dei trattenimenti nel teatro sociale, si inaugurerà mercoledì della ventura settimana con un'accademia vocale e istrumentale — Ne riparleremo.

Noterelle di questura. — *Mezzogoro* — Per precedenti rancori Mazzanti Paolo percuoteva con pugni sulla testa il fattore Grassi Cherubino cagionandogli abrasioni al paritale sinistro guaribili in giorni 7.

Borgo S. Luca — Furto polli a danno Bonora Luigi.

Ambrogio — Furto di lingeria a danno di Cammatari Letizia e Franceschini Augusta per opera della loro servente B. M.

Final di Rero — Furto di indumenti a danno dei boari Casadio Giovanni e Lanzi Alberto.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

Domani sera prima rappresentazione della *Forza del Destino*.

Caffè del popolo — Questa sera ultimo concerto vocale e istrumentale.

Un giovane di civile famiglia esperto di corrispondenza e contabilità cerca occupazione a mitissime condizioni presso qualche pubblica o privata azienda.

Per referenze e condizioni rivolgersi al Direttore del nostro giornale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2
NATI-MORTI N. 1.
MATRIMONI — Guerzoni Primo, giornaliero, celibe, con Zambardi Carolina, donna di casa, nubile — Bonsi Federico, barbiere, celibe, con Baricordi Adalgisa, ostetrice, nubile.
MORTI — Patella Michele fu Angelo, celibe, di Ferrara, di anni 55, cuoco.

Minori agli anni uno N. 1.

10 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Maragni Emilia fu Antonio, vedova Capozzi, di Ferrara, di anni 71, portinaia — Bertoldi Emma di Vincenzo di S. Luca d'anni 2 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 8.
NATI MORTI — N. 0
MATRIMONI — Mazzucati Giovanni, celibe, capo guardia municipale, con De Zovi Rosa, nubile, donna di casa — Lombardi Oreste, celibe, cameriere, con Rossi Zaira, nubile, cucitrice.
MORTI — Villa Sperindio fu Giuseppe, vedovo, di S. Luca, di anni 84, boaro — Cassai Pietro fu Giuseppe, coniugato, di Ferrara, d'anni 43, possidente — Rizzioli Giovanni fu Michele, celibe, di S. Giorgio, d'anni 30, giornaliero — Abitini Rosa, esposta, in Chiozzi, di Ferrara, d'anni 28, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 12 Gennaio

Altezza barometro a 0° media mm. 764,4
« e al mare « 766,6
Temperatura minima — 4° 4 ore 8 ant.
« massima + 0° 9 « 3 pom.
« media — 1° 7
Umidità relativa media 90.
Nebulosità media 3|10 sereno-nuvolo. — Nebbia fitta alla sera.
Vento WSW,NW,NE.

Giorno 13 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 766,2.
« termometro — 0° 4.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno.
« vento SE debole.
Temperatura minima — 4° 3 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

Londra 12 — Iersera Salisbury pronunziò un discorso a Liverpool dinanzi a 5000 persone. Giustificò il Crimes-Act disse che diede buoni risultati. Si occupò quindi della quistione economica. Fece osservare che molti errori fiscali si ricoveravano sotto la dottrina del libero scambio.

I liberi scambisti hanno torto di credere che tutto ciò che favorisce il consumatore si debba approvare, perchè accade spesso che i vantaggi, così assicurati ai consumatori siano transitori e producono alla lunga conseguenze pregiudichevoli.

Vienna 12. — *Il Reichsrath* è convocato il 25 gennaio.

Berlino 12. — L'Imperatore il cui stato fu ieri soddisfacentissimo e senza dolori, alzossi qualche ora. La scorsa notte l'Imperatore ha dormito bene. Il sonno fu interrotto una sola volta.

Parigi 12. — Camera — Tirard dichiara che il Governo è assolutamente contrario all'amnistia generale (*vive interruzioni all'estrema sinistra*). Si oppone a che sia dichiarata l'urgenza. La Camera con voti 265 contro 197 respinge l'urgenza.

Taranto 12. — Forti terremoti si fecero sentire in parecchi punti della provincia d'Ontario e Quebec. Finora non sono segnalati danni.

Pietroburgo 12. — Bilancio del 1888: entrate ordinarie 851,767,628; spese ordinarie 851,242,423.

Entrate straordinarie: 33,724,895; spese straordinarie 34,250,100.

Il ministro delle finanze fa risaltare nel rapporto che il bilancio della guerra non è aumentato, anzi è alquanto diminuito.

Pietroburgo 12. — Il *Journal de Petersburg* deplora il fatto di Burgas e dice che sfortunatamente ogni violazione di diritti ne provoca altre. Colpi di mano simili non sono tali da risolvere legalmente la questione Bulgara.

Questo però è il solo scopo che si dovrebbe cercare di ottenere nell'interesse della Bulgaria e della tranquillità.

Parigi 12 — Alla Camera Floquet assume la presidenza con un discorso di ringraziamento ai colleghi per l'elezione molto applaudita.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(*Comunicati*)

Pregiatissimo Signor Direttore

La prego a voler inserire nella *Gazzetta* l'acclusa lettera, indirizzatami dall'amico Antonio Cirelli, il quale con cavalleresca lealtà ha posto termine alla nota vertenza insorta fra me e lui.

Con perfetta stima
Di Lei

Ferrara 12 Gennaio 88.

Dev.mo
Tancredi Mantovani.

Ferrara 11 Gennaio 1888.

Signor Tancredi Mantovani,

La questione fra noi vertente, e che sta per essere portata a discussione avanti l'autorità giudiziaria, non avrebbe avuto motivo di esistere se io avessi avuto esatta cognizione dello stato delle cose.

In questo lasso di tempo ebbi occasione di poter constatare che la vostra responsabilità relativamente alle esposizioni da me assunte in favore della Ditta Mantovani col danno della mia famiglia, scompare, perchè voi non eravate a conoscenza degli affari della vostra famiglia dei quali punto vi siete mai ingerito prima del fallimento.

Se tutto ciò avessi conosciuto fino d'allora non mi sarei mai certamente lasciato trasportare a parole contro di voi ingiuriose, contro di voi che ho sempre stimato e per cui ho sempre professato amicizia.

A cose ora chiarite stimo dovere di gentiluomo di ritrattare completamente tutte le frasi ingiuriose che vi ho indirizzate.

Dopo di che mi rassegno

Vostro — *Antonio Cirelli.*

Caro Cavalieri

Ti prego d'inserire nel prossimo numero della tua *Gazzetta* che io qui sottoscritto, senza impegolarmi in nessuna *camorra* paesana o forestiera; senza raccomandarmi, in alto o in basso, a chicchessia e punto aspettando le sanzioni alle quali accennano le fremebonde colonne della (ahi!) *democratica Rivista* di Ferrara in data 10 e 11 Gennaio 1888 N. 5 — ho *da tempo* dichiarato *per lettera* a questo sig. Sindaco che *non accetto* la deliberazione con cui mi si tolse la facoltà, avanti largamente e spontaneamente concessami, di esercitare liberamente una professione che mi costa denari e fatiche e alla quale, confesso il mio debole, tengo assaissimo.

Compreso di compassione per certi ragli ho lungamente sorriso allo strazio che si tentava fare del povero mio nome, ma le ultime insinuazioni dettate da un *manifesto* sentimento di *vendetta* che niente ha d'*onorevole*, mi sforzano a sollevare la fronte colla coscienza di un uomo che ha per molti anni amministrato la cosa pubblica impoverendosi.

Questo per intanto sappiano la *Rivista* e i suoi compari; e apprendano che i fatti, per essere onesti, conviene esporli come sono realmente, e non quali sanno foggiarli la fervida fantasia e il desiderio di dir male del prossimo. — Apprendano pure che ora e sempre troveranno in me sottoscritto chi saprà mettere molte cose e molte persone al loro posto.

Codigoro 11 Gennaio 1888.

Avv. *Augusto Gallottini.*

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di **Pietro Cassai**, quantunque immersa nel più profondo dolore, sente il dovere di porgere le più vive azioni di grazia a tutte quelle benevoli persone che hanno voluto rendere l'ultimo tributo accompagnando al cimitero la salma del caro estinto.

Amministrazione Consorziale
Del VI Circondario Canale di Cento

AVVISO

Tutti i possidenti interessati in questo VI Circondario Idraulico sono invitati ad unirsi in assemblea generale il giorno di Giovedì 19 del mese corr. alle ore 11 ant. in questa Residenza Consorziale allo scopo di discutere ed approvare la tabella preventiva per l'esercizio 1888 ed il conto consuntivo 1886; avvertendoli che se nel predetto giorno il numero degli intervenuti non sarà legale, avrà luogo una seconda convocazione il giorno di giovedì 26 del mese stesso, nel luogo e nelle ore suindicate e l'adunanza conseguirà il suo legale effetto qualunque sia il numero dei presenti: si avverte inoltre che le proposte riguardanti la prefata tabella preventiva e l'accennato conto consuntivo, coi relativi recapiti sono depositati in questa residenza a comodo di chiunque voglia prenderne cognizione nelle ore d'uffizio.

Sono ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali, esclusi gli usuari dei Capi e dovranno intervenire personalmente, non ammettendosi mandatari, fatta eccezione pei minori, per le donne, gli enti morali, e per le assunterie dei Capi Centesi e Pievesi che si potranno far rappresentare da persona munita di legale mandato.

Il presente invito pubblicato in Cento, nel territorio Consorziale e nella *Gazzetta Ferrarese* s'intenderà fatto a ciascuno personalmente degli interessati.

Cento dalla Residenza Consorziale
questo giorno 10 Gennaio 1888.

Il Presidente
A. GIORDANI